



SICUREZZA SUL LAVORO



SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DETERGENTI

Ai sensi del Reg. (CE) 1907/2006 e Reg. (CE) 453/2010

CANTELLO s.r.l.

VIA VENARIA 46 - 10148 TORINO - TEL 011/22 66 280 FAX 011/22 66 553

Registro Imprese CCIAA Torino n° 04610760011 - REA TO-644532 - CAPITALE SOCIALE € 50.000,00 I.V.

sito internet: www.cantello.it e-mail: cantello@cantello.it posta certificata: cantello@pec.cantello.info

INFORMATIVA PRIVACY DISPONIBILE SUL SITO INTERNET www.cantello.it



SCHEMA SICUREZZA

DENOMINAZIONE PRODOTTO: FUOCO

CODICE IDENTIFICATIVO: ICEA-30

CONFEZIONE: SCATOLA DA 20 BOTT. DA T. 1

CANTELLO s.r.l.

VIA VENARIA 46 - 10148 TORINO - TEL. 011/22 66 280 - FAX 011/22 66 553

SITO INTERNET www.cantello.it e mail cantello@cantello.it



Scheda di sicurezza del 30/8/2017, revisione 3

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: FUOCO

Codice commerciale: 02140001 – 02140020

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Detergente anticalcare per uso professionale

Usi sconsigliati: Tutti tranne quello consigliato

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

È COSÌ srl

Via Giovanni Giorgi, 12

47122 Forlì (FC)

Tel 0543 783152

Fax 0543 780085

Sito web: www.ecosi.it

E-mail: info@ecosi.it

C.F. E P.IVA: 02639970405

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: sicurezza@ecosi.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

È COSÌ srl

Tel 0543 783152


Fax 0543 780085

Numero di emergenza del Centro Antiveleni di Milano Ospedale Niguarda: 02/66101029

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli Di Prudenza:

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

Scheda di sicurezza

FUOCO

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Contiene

Acido Lattico

Lavandula hybrida, estratto: Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo






SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

| Qtà | Nome | Numero d'identif. | Classificazione |
|-------------------------|--------------------------------|---|--|
| >= 7% - < 10% | Acido Lattico | CAS: 50-21-5 EC: 200-018-0 REACH No.: 01- 2119548400- 48-0001 |  3.2/2 Skin Irrit. 2 H315  3.3/1 Eye Dam. 1 H318 |
| >= 0.1% - < 0.25% | Lavanda olio essenziale bio | CAS: 91722-69-9 EC: 294-470-6 |  3.3/2 Eye Irrit. 2 H319  3.2/2 Skin Irrit. 2 H315  3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317 4.1/C3 Aquatic Chronic 3 H412 |

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I principali sintomi sono quelli indicati in etichetta. Si possono manifestare sensazioni di bruciore, dolore o arrossamento.

Scheda di sicurezza

FUOCO

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante: potrebbe sviluppare ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare a temperature inferiori a 35°C. Tenere lontano da fiamme libere e sorgenti di calore.

Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili: agenti ossidanti forti. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali: Locali adeguatamente areati.

Scheda di sicurezza

FUOCO

7.3. Usi finali particolari
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

Acido Lattico - CAS: 50-21-5

Lavoratore professionale: 592 ppm - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine (acuta)

Consumatore: 35.4 mg/kg - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Breve termine (acuta)

Consumatore: 296 ppm - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine (acuta)

Valori limite di esposizione PNEC

Acido Lattico - CAS: 50-21-5

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 1.3 mg/l

Bersaglio: Microorganismi nel trattamento delle acque reflue - Valore: 10 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Utilizzare occhiali protettivi conformi alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone categoria II e stivali in caso possa verificarsi esposizione dermica diretta e/o schizzi.

Protezione delle mani:

Guanti protettivi resistenti agli agenti chimici (AKL) Rif. UNI EN 374/1/2/3. Verificare le istruzioni riguardanti la permeabilità ed il tempo di penetrazione, indicate dal fornitore di guanti. Considerare condizioni d'uso locali specifiche, come rischi di schizzi, cute lesa dell'operatore, tempo di contatto e temperatura.

Guanti in caso di contatto prolungato:

Materiale: Gomma nitrilica

Spessore del materiale consigliato: $\geq 0,5$ mm

Tempo di permeazione: ≥ 480 min

Guanti per protezione contro schizzi:

Materiale: gomma nitrilica

Tempo di penetrazione: ≥ 60 min

Spessore del materiale: $\geq 0,1$ mm

Guanti protettivi di tipo diverso che garantiscano una protezione simile possono essere scelti su indicazione del fornitore.

Protezione respiratoria:

Nelle normali condizioni di utilizzo non sono richieste speciali precauzioni. In caso di utilizzo in spazi confinati, alte temperature e/o superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note: |
|--|--------------------------|---------|-------|
| Aspetto e colore: | Liquido limpido incolore | -- | -- |
| Odore: | Floreale mentolato | -- | -- |
| Soglia di odore: | N.A. | -- | -- |
| pH: | 2.5+/-0.5 | -- | -- |
| Punto di fusione/congelamento: | N.A. | -- | -- |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | N.A. | -- | -- |
| Punto di infiammabilità: | N.A. | -- | -- |
| Velocità di evaporazione: | N.A. | -- | -- |
| Infiammabilità solidi/gas: | N.A. | -- | -- |
| Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: | N.A. | -- | -- |
| Pressione di vapore: | N.A. | -- | -- |
| Densità dei vapori: | N.A. | -- | -- |
| Densità relativa: | 1.03+/-0.01 | -- | -- |
| Idrosolubilità: | Completa | -- | -- |
| Solubilità in olio: | N.A. | -- | -- |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | N.A. | -- | -- |
| Temperatura di autoaccensione: | N.A. | -- | -- |
| Temperatura di decomposizione: | N.A. | -- | -- |
| Viscosità: | N.A. | -- | -- |
| Proprietà esplosive: | Non esplosivo | -- | -- |
| Proprietà comburenti: | Non comburente | -- | -- |

9.2. Altre informazioni

| Proprietà | Valore | Metodo: | Note: |
|--|--------|---------|-------|
| Miscibilità: | N.A. | -- | -- |
| Liposolubilità: | N.A. | -- | -- |
| Conducibilità: | N.A. | -- | -- |
| Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze | N.A. | -- | -- |

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari (alcali, terre alcaline, leghe in polvere o vapori), nitruri, agenti riducenti forti.

Può generare gas tossici a contatto con ditiocarbammati, fluoruri inorganici, solfuri inorganici, agenti ossidanti forti. Può infiammarsi a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline). A contatto con ipoclorito di sodio favorisce lo sviluppo di cloro.

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali. Evitare l'esposizione ad alte temperature, fiamme libere ed evitare il contatto con materiali incompatibili.

Scheda di sicurezza

FUOCO

- 10.5. Materiali incompatibili
Agenti ossidanti forti.
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Ossidi di carbonio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

Acido Lattico - CAS: 50-21-5

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 3543 mg/kg - Fonte: EPA OPP 81-1

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 2000 mg/kg - Fonte: EPA OPP 81-2

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 7.94 mg/l - Durata: 4h - Fonte: OECD403

b) corrosione/irritazione cutanea:

Test: Irritante per la pelle - Via: Pelle Positivo - Fonte: Provoca irritazione cutanea

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Test: Irritante per gli occhi Positivo - Fonte: Provoca gravi lesioni oculari

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Acido Lattico - CAS: 50-21-5

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 130 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 130 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 2800 mg/l - Durata h: 72

Endpoint: NOEC = 1900 mg/l - Note: OECD 201, ACUTA

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Nessuno

Descrizione generale del preparato (Reg 648/2004): 5%<C<10% acido lattico; C<5% tensioattivo non ionico, olii essenziali di origine naturale da coltivazione biologica.

Scheda di sicurezza

FUOCO

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela. Si allega scenario di esposizione della sostanza acido lattico.

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

| Classe e categoria di pericolo | Codice | Descrizione |
|--------------------------------|---------------|--|
| Skin Irrit. 2 | 3.2/2 | Irritazione cutanea, Categoria 2 |
| Eye Dam. 1 | 3.3/1 | Gravi lesioni oculari, Categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | 3.3/2 | Irritazione oculare, Categoria 2 |
| Skin Sens. 1,1°,1B | 3.4.2/1-1°-1B | Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1,1°,1B |
| Aquatic Chronic 3 | 4.1/C3 | Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3 |

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

| Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Procedura di classificazione |
|---|------------------------------|
| Eye Dam. 1, H318 | Metodo di calcolo |

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN – Environmental Chemicals Data and Information Network – Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – Eight Edition – Van Nostrand Reinold

CCNL – Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità – Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

Scheda di sicurezza

FUOCO

| | |
|-----------|---|
| IATA-DGR: | Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). |
| ICAO: | Organizzazione internazionale per l'aviazione civile. |
| ICAO-TI: | Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). |
| IMDG: | Codice marittimo internazionale per le merci pericolose. |
| INCI: | Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. |
| KSt: | Coefficiente d'esplosione. |
| LC50: | Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| LD50: | Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| PNEC: | Concentrazione prevista senza effetto. |
| N.A. | Non applicabile. |
| RID: | Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. |
| STEL: | Limite d'esposizione a corto termine. |
| STOT: | Tossicità organo-specifica. |
| TLV: | Valore limite di soglia. |
| TWA: | Media ponderata nel tempo |
| WGK: | Classe di pericolo per le acque (Germania). |

Scheda di sicurezza

FUOCO

ALLEGATO: Scenari di esposizione

SOSTANZA: Acido lattico

Titolo dello scenario di esposizione: produzione, trasporto e utilizzo a valle

Descrittori d'uso correlati alle fasi del ciclo di vita

| |
|---|
| SU3 (SU1/2a/2b/4/6b/8/9/10/19/20), SU22 (SU16/17) |
| PROC1,2,3,4,5,6,7,8a,8b,9,10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,24,26 |
| ERC1,2,4,5,6a, 6b,6c, 6d, 7,8a,8b,8d,8e,8f,9a,9b,10b |
| PC1,2,3,4,8,9a,9b,9c,12,14,15,17,19,20,21,24,25,28,29,31,32,34,35,36,37,38,39 |
| AC1,13 |

Nome dello scenario ambientale contributivo (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente

Per il significato dei codici utilizzati qui sopra vedere la guida ECHA "Guida per i requisiti d'informazione e per la valutazione della sicurezza chimica", sezione R.12 "Sistema dei descrittori degli usi"

Elenco dei nomi degli scenari contributivi di lavoratore (2) e corrispondenti categorie di processo (PROC)

Per il significato dei codici utilizzati qui sopra vedere la guida ECHA "Guida per i requisiti d'informazione e per la valutazione della sicurezza chimica", sezione R.12 "Sistema dei descrittori degli usi"

2.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale

Scenario d'esposizione generico : produzione, trasporto e utilizzo a valle

La sostanza non è stata classificata come pericolosa per l'ambiente e pertanto non è stata effettuata alcuna valutazione ambientale.

2.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del lavoratore Scenario d'esposizione generico : produzione, trasporto e utilizzo a valle

Questo scenario contributivo copre tutte le categorie di processo essendo identiche le condizioni operative (OC) e le misure di gestione del rischio (RMM).

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

| | |
|--|---------|
| Condizioni correlate al prodotto, per esempio la concentrazione della sostanza in una miscela, lo stato fisico di tale miscela (solido, liquido; se solido: livello di polverosità), modello d'imballaggio che influenza l'esposizione | Liquido |
|--|---------|

QUANTITÀ UTILIZZATE

| | |
|--|-----------------|
| Quantità usata in un luogo di lavoro (per mansione o turno); nota: talvolta questa informazione non è necessaria per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori: | Non applicabile |
|--|-----------------|

FREQUENZA E DURATA DELL'USO/ESPOSIZIONE

| | |
|--|------------------------|
| Durata per mansione/attività (es. ore per turno) e frequenza d'esposizione (es. eventi singoli o ripetuti) | Più di 4 ore al giorno |
|--|------------------------|

FATTORI UMANI NON INFLUENZATI DALLA GESTIONE DEL RISCHIO

| | |
|---|-----------------|
| Condizioni particolari d'uso, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte in base alla natura dell'attività: | Non applicabile |
|---|-----------------|

Scheda di sicurezza

FUOCO

ALTRE CONDIZIONI OPERATIVE DATE CHE INFLUENZANO L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI

| | |
|---|-----------|
| Altre condizioni operative date: per es. tecnologia o tecniche di processo che determinano il rilascio iniziale della sostanza nell'ambiente dei lavoratori: volume del locale, lavoro al chiuso o all'aperto, condizioni legate alla temperatura e alla pressione: | Al chiuso |
|---|-----------|

CONDIZIONI E MISURE TECNICHE A LIVELLO DI PROCESSO (FONTE) PER EVITARE IL RILASCIO

| | |
|--|-----------------|
| Concezione del processo volta ad evitare le emissioni e dunque l'esposizione dei lavoratori, con particolare riferimento alle condizioni che assicurano un contenimento rigoroso; specificare il livello di contenimento (es. quantificazione delle perdite o esposizione residua) | Non applicabile |
|--|-----------------|

CONDIZIONI E MISURE TECNICHE PER CONTROLLARE LA DISPERSIONE DALLA FONTE AL LAVORATORE

| | |
|---|--|
| Controlli tecnici, es. ventilazione per aspirazione, ventilazione generale; specificare l'efficacia della misura: | 1. Contenimento adeguato, 2. Buon livello di ventilazione generale |
|---|--|

MISURE ORGANIZZATIVE PER EVITARE/LIMITARE RILASCI, DISPERSIONE ED ESPOSIZIONE

| | |
|--|-----------------|
| Misure organizzative specifiche o disposizioni necessarie al funzionamento di misure tecniche particolari (es. formazione e supervisione). Tali misure devono essere previste, in particolare per dimostrare alcune condizioni strettamente controllate (giustificazione dell'omissione di prova basata sull'esposizione): | Non applicabile |
|--|-----------------|

CONDIZIONI E MISURE CORRELATE ALLA PROTEZIONE INDIVIDUALE, ALL'IGIENE E ALLA VALUTAZIONE SANITARIA

| | |
|--|--|
| Protezione individuale, es. guanti, protezione per il viso, protezione totale per il corpo, occhiali, respiratore; specificare l'efficacia dell'equipaggiamento; specificare il materiale adatto per l'EPI (se pertinente) e indicare, eventualmente, per quanto tempo l'equipaggiamento di protezione individuale può essere utilizzato prima di procedere alla sostituzione: | Per una concentrazione in sostanza $\geq 5\%$: Protezione respiratoria: una protezione della respirazione non è necessaria nel normale utilizzo. Se nebbie/vapori sono emessi, utilizzare una maschera intera con filtro per gli acidi inorganici Guanti di protezione Visiera di protezione Indumenti protettivi |
|--|--|

3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte

Informazioni per lo scenario contributivo 1

La sostanza non è stata classificata come pericolosa per l'ambiente e pertanto non è stata effettuata alcuna valutazione ambientale.

Informazioni per lo scenario contributivo 2

Per stabilire l'uso sicuro per i lavoratori è stato utilizzato un approccio qualitativo. L'effetto tossicologico predominante è costituito dall'irritazione agli occhi e pelle (effetto locale), per la quale non può essere ricavato alcun DNEL non essendo disponibili dati riguardanti la relazione dose-risposta. Poiché sono stati

Scheda di sicurezza

FUOCO

rilevati solo effetti sistemici minimi per quantità elevate di sostanza, ai cui gli individui normalmente non sono esposti (vedere i DNEL), non si è ritenuto necessario procedere a una valutazione quantitativa.

4. Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario

Per garantire ai lavoratori un utilizzo sicuro, non sono necessarie misure di gestione del rischio diverse da quelle sopra citate.

5. Altri consigli di buona pratica al di là della valutazione della sicurezza chimica REACH

Altre buone pratiche (condizioni operative e misure di gestione del rischio) stabilite nel settore dell'Industria chimica sono consigliate e comunicate tramite la FDS, come ad esempio:

- Limitare il numero di persone esposte
- Isolare il processo generatore
- Estrarre efficacemente il contaminante
- Limitare le fasi manuali
- Evitare il contatto con gli strumenti e gli oggetti contaminati
- Pulire regolarmente l'equipaggiamento e l'area di lavoro
- Gestire/supervisionare il controllo del rispetto delle misure di gestione del rischio e dell'applicazione delle condizioni operative
- Formare il personale alle buone pratiche
- Controllare che venga mantenuto un buon livello di igiene personale.